

del generale d'Yorck sgombrano dai dintorni di quella capitale ove stavano d'accantonamento. In Custrin si fanno apprestamenti per sostener quanto prima un bombardamento. Tutte le truppe di Breslavia muovono a raggiunger l'esercito. Il generale Donsenberg ha già passato l'Elba con parte della legione alemanna. Nel 21 aprile tutta la forza attiva che lo stato può porre in piedi è organizzata in *landsturm*, e in un'ordinanza regia composta di ottantacinque articoli si circostanzia tale organizzazione, non che i mezzi e lo scopo. Vi si ravvisa l'energia di un governo consci della propria dignità, anelante a riacquistare la sua indipendenza, ed a scuotere un giogo onerosissimo ed avvilente.

3 giugno. Il general francese Hogendorp è nominato governatore di Breslavia, occupata il primo di questo mese dal generale Lauriston. Le principesse di Prussia che vi si erano rifugiate, sono costrette ad allontanarsi in traccia di più remoto asilo.

8 agosto. Leva di una riserva destinata a sostituire i posti occupati dalla *landwehr*.

20 ottobre. Più che mai opereose divengono le società secrete. Da qualche tempo voleva il governo sopprimere la società detta *Tugendverein*. Al momento di discioglierla se ne formarono tre altre che doveano esser dirette da membri appartenenti alla *Tugendverein*, ma sotto nomi diversi. Il dottor John si mise alla testa dei *cavalieri neri* che diedero nascita alla *legion nera* comandata da Lutzow. Il barone Nostez, decorato dalla regina defunta di una catena d'argento, creò l'ordine della riunione di *Luigia* e Lang istituì quello dei *concordisti*. Cotesti tre capi si obbligarono di seguire in ogni parte gli errori della *Tugendverein* e scelsero gli stati presso cui doveano esercitare la loro influenza. John si riservò la Prussia; Lang il nord e Nostez il mezzodì dell'Alemagna. Che che siasi potuto dire di tali società secrete, è forza convenire che nel loro seno si elaborò il piano di emancipar la Germania, che gli spiriti abbattuti ravvivaronsi e ripresero quel vigore e quella energia che tanto contribuirono a far scomparire l'onnipotenza di Napoleone. Ma allorchè cessò lo scopo di quelle società, la loro esistenza poteva tornar pericolosa allo stato siccome quella che tendeva a perpetuare negli animi una specie di